



Fig. 1
Azione Fluxus
al primo Festival
di Wiesbaden, 1962.
Sono riconoscibili
Emmett Williams, George
Maciunas, Dick Higgins
e Benjamin Patterson.

La musica colta e di ricerca

Nella musica contemporanea convivono due filoni principali. Il primo deriva dalla tradizione dodecafonica, evoluta poi nella musica seriale, dove il principio ordinatore dell'intera composizione è una serie di dodici note della scala cromatica. Ne sono esponenti principali **Pierre Boulez** (1925-2016), **Karlheinz Stockhausen** (1928-2007), **Bruno Maderna** (1920-1973), **Luigi Dallapiccola** (1904-1975), **Luciano Berio** (1925-2003), **Sylvano Bussotti** (1931).

Il secondo lega Igor Stravinskij a **Erik Satie** (1866-1925) e a **Edgar Varèse** (1885-1965) fino a **John Cage** (1912-1992) e ai suoi seguaci. Apparentemente diversi, questi musicisti sono artefici di un percorso che, dalle premesse della musica tonale, se non addirittura neo-classica, ha portato alla sua negazione.

Esemplare è stata la ricerca di **John Cage**. In essa elemento centrale è la riflessione sul rumore, avviata negli anni Cinquanta con il 'pianoforte preparato', in cui l'autore aveva inserito vari oggetti tra le corde per modificarne la sonorità. Le sue innovazioni riguardarono anche il sistema di notazione musicale, che, con un rinnovato repertorio di segni, offre all'esecutore un ruolo di partecipazione diretta all'atto creativo.

La musica concreta

L'opera di **musica concreta** consiste nel registrare i **suoni della realtà**: la voce umana, l'automobile, il vento, il canto degli uccelli e così via. Successivamente la registrazione è manipolata con mezzi elettronici, che ne variano la velocità, l'intensità, il timbro, l'altezza, per poi assemblarla o filtrarla. Erede dell'ormai acquisita perdita di ogni forma di tonalità, questa musica tende al **superamento della distinzione tra suono e rumore**.

La musica concreta fu creata nel 1948 da **Pierre Schaeffer** (1910-1995), ingegnere e compositore francese, ma non è difficile scoprirne un'anticipazione negli strumenti intonarumori del futurista Luigi Russolo. Tra i principali interpreti ricordiamo Edgar Varèse, Pierre Boulez, Luciano Berio, Luc Ferrari.

Il francese **Edgar Varèse** ha approfondito lo studio del suono in quanto tale, impiegando organici molto ampi e originali, ricchissimi di percussioni. In tal modo egli ha esteso i repertori di suoni. La sua musica ha ispirato anche musicisti rock, come Frank Zappa. Anche **Luciano Berio** si è occupato delle qualità del suono, approfondite mediante ricerche sulle aggregazioni strumentali. Va segnalata la sua produzione di musica per teatro.

La musica elettronica

Nella **musica elettronica** i suoni sono prodotti mediante frequenze di oscillatori: infinite sono, pertanto, le loro possibili combinazioni. La ricerca di mezzi espressivi mediante lo strumento elettronico ha interessato alcuni importanti artisti fin dai primi anni Sessanta, quali **Stockhausen**, **Varèse**, **Berio**, **Evangelisti**; tuttavia la produzione è stata discontinua e non del tutto ben inquadrata dalla critica.

La Minimal Music

Negli anni Settanta si è affermata in America la **Minimal Music**. Consiste nella semplificazione estrema del linguaggio, con poche modulazioni e variazioni di suoni, che invitano ad una dimensione contemplativa, evidenziando l'influsso delle musiche orientali. Principali esponenti sono **Terry Riley** (1935), **Philip Glass** (1937), **Steve Reich** (1936) e **La Monte Young** (1935).

La musica d'azione di Giuseppe Chiari

Giuseppe Chiari (1926-2007) ha indagato le potenzialità espressive dell'oggetto che, manipolato e suonato, può divenire uno strumento espressivo. Egli si inserisce nella tendenza, tipica degli anni Sessanta, alla commistione di mezzi espressivi appartenenti a diverse forme d'arte.

Nella notazione musicale, Chiari si avvale di forme libere, ideogrammi, di cui, però, non enfatizza il valore grafico-pittorico. Così, mediante segni, egli rappresenta graficamente i movimenti da eseguire. L'artista intende scoprire la qualità formale e insieme musicale degli oggetti, tra cui gli strumenti, così da poterli 'suonare'. Egli dimostra, in questo modo, che si può far musica con qualsiasi evento e in qualsiasi situazione.



Fig. 2
Un'azione musicale di
Giuseppe Chiari.

A lato:
Fig. 1
Un'immagine
di Elvis Presley.



A destra:
Fig. 2
Dennis Stock,
Venice Beach Rock
Festival, 1968. California.



Musica e cultura di massa: i giovani e l'esplosione del Rock

Nella seconda metà del Novecento è nata ed è esplosa la **musica Rock**, che ha rappresentato e accompagnato **due decenni di intenso cambiamento nella società occidentale**. Dagli anni del boom economico a quelli della contestazione, al volgere degli anni Sessanta, abbiamo assistito a una vera rivoluzione nei linguaggi e nelle connotazioni della **musica popolare** che, nella sua dimensione innovativa, divenne un **punto di contatto tra arte, società e cultura**.

Gli anni Cinquanta

Questa particolare relazione tra musica e società non è nata casualmente. Già negli anni Cinquanta si era affermato il **Rock 'n' Roll**, musica leggera segnata dall'avvento delle nuove possibilità tecniche, come l'introduzione del disco in **vinile** a 45 giri (1948) e l'invenzione di nuove strumentazioni, come la **chitarra elettrica**, vero simbolo della musica leggera fino alla fine del secolo. La musica Rock 'n' Roll affonda le radici nel Blues afroamericano, come ritmi e struttura, e nella tradizione della musica popolare americana, ammiccando alle melodie avvincenti dello Swing e del Bebop. Le canzoni sono brevi e si prestano a un ascolto non impegnativo, in linea con le caratteristiche di un prodotto di massa. La semplicità della forma e la piacevolezza dell'ascolto sono anche indice del ruolo che la musica di artisti come **Buddy Holly, Elvis Presley, Bill Haley** riveste per il proprio pubblico: i giovani fruitori di Rock 'n' Roll sono alla ricerca di un'evasione, anche se momentanea, da una società rigida e moralista. Il clima sociale non offre le condizioni per una diversa ricezione di questo nuovo genere musicale che, anche per questo, non trova occasione di innovarsi, restando ancorato a stilemi che troveranno una brusca fine al termine dello stesso decennio, con il tragico incidente aereo dove persero la vita Buddy Holly e Ritchie Valens, due tra i principali protagonisti del fenomeno.

Cambiamento nei linguaggi e nella società

I primi anni Sessanta, rispetto al decennio precedente, si caratterizzano per eventi e fenomeni che mutano la situazione sociale e politica internazionale: la presidenza americana di **John Kennedy**; lo sviluppo dei **movimenti per i diritti** civili delle minoranze e delle donne; la definitiva entrata in scena della prima generazione ad aver usufruito della crescita economica in Occidente; la politica internazionale dei **blocchi contrapposti USA-URSS**, che da un lato puntano ad una supremazia sull'avversario attraverso una folle corsa agli armamenti, dall'altro lato estendono e consolidano il proprio dominio ideologico nelle zone di influenza.

Tutto questo determina negli anni Sessanta un diverso clima sociale in Occidente, aprendo la strada a rivendicazioni contro lo *status* vigente, che prendono forza anche attraverso le nuove possibilità offerte dai linguaggi espressivi emersi nel Secondo Dopoguerra.

La musica rock comincia ad affermarsi in termini di apparente continuità con il decennio precedente: il primo grande flusso musicale che investe le radio e la cultura giovanile è figlio del **Beat** di qualche anno addietro e si concretizza attraverso il cosiddetto **Mersey beat**; nel triennio 1960-1963 questo stile, incarnato simbolicamente dai **Beach Boys** in America e dai **Beatles** in Inghilterra, si mantiene su **linee melodiche e armoniose**; le chitarre sono ancora utilizzate come strumento principalmente ritmico, lasciando in secondo piano sonorità più ruvide proprie del Blues. In questa prima fase storica non è il Rock ma il **Folk americano** a realizzare una svolta nei contenuti e nel linguaggio, proponendosi, insieme, come luogo di denuncia sociale e come spazio di nuove possibilità musicali: sono gli anni dei primi album di **Bob Dylan, Joan Baez e Pete Seeger**, quest'ultimo protagonista di una controversia nel marzo '63, quando gli venne preclusa l'esibizione a un programma del canale ABC a causa delle sue idee politiche radicali.



A sinistra: **Fig. 3**
Una scena tratta dal film
*Woodstock-Three days
of love and music*,
di Michael Wadleigh, 1969.



A destra: **Fig. 4**
Un'immagine-cult di
Jim Morrison.

Il 1963 è anche l'anno della svolta nella scena beat: il brano *You Really Got Me* del gruppo dei **Kinks** inaugura un nuovo uso della chitarra elettrica, che diviene lo strumento principale del gruppo. La chitarra ha il **suono distorto** con l'amplificazione saturata al massimo e la musica si struttura attraverso la ripetizione di linee ritmicamente sincopate, i cosiddetti **riffs**, che diventeranno l'impalcatura portante di tutta la musica leggera fino ad oggi. I brani proposti manifestavano una carica e un'esplosività inedite nel panorama della musica leggera.

Concerti, movimenti, contestazione

Questa nuova strutturazione a **riffs** fa rapidamente scivolare la musica leggera dal Rock 'n' Roll verso una forma espressiva che mette al **centro l'esibizione e il virtuosismo dell'artista**. Questo fenomeno diventerà sempre più evidente non solo negli eventi tipici del Rock (i concerti e i grandi festival), ma anche nelle esercitazioni e nelle improvvisazioni negli studi di registrazione. È proprio il **carattere di performance** uno degli elementi chiave di questa rivoluzione artistica e culturale; momenti quali il *Newport Folk Festival*, o, più avanti, eventi di portata colossale come **Woodstock** o i concerti sull'isola di *Wight*, sono la concreta rappresentazione della **musica leggera come opera d'arte**. Inoltre il connubio tra musica e *performance* artistica si allarga ben presto a quello tra musica e cultura, musica e società. È proprio nei grandi festival dell'America settentrionale, infatti, che **si compatta la 'società giovanile'** e prende forma la sua rivoluzione. In questo contesto, eventi come *Woodstock* nel 1969 non sono solo grandi *kermesse* musicali, ma luoghi in cui si esprime, per la prima volta, la nuova sensibilità di una generazione che rifiuta i modelli della società dei consumi e quelli di una politica di puro dominio.

Con il crescere del Rock, dunque, si rafforza anche il terreno culturale e comportamentale su cui esso sorge; a metà decennio si sviluppa dapprima in America, poi in Europa, la cosiddetta 'controcultura giovanile', cioè una tendenza culturale anticonformista nata in antitesi alla cultura borghese, alla società dei consumi

e alla politica imperialistica dell'Occidente e accomunata dalla ricerca di maggiore libertà sul piano dei diritti e dei comportamenti. Nascono i 'figli dei fiori' e la cultura *hippie*, con una lunga stagione di esperienze che avrà profonde connessioni con lo sviluppo artistico della musica rock.

Allo stesso modo, anche in Inghilterra i concerti diventano palchi per la rabbia e la frustrazione della generazione giovanile; tra il 1963 e il 1965 nascono a Londra movimenti giovanili urbani quali i **Mods**, il cui gruppo di riferimento sono i **The Who**, che diventano in breve tempo famosi per le violente e trasgressive *performances* ai loro concerti, con tanto di distruzione degli strumenti a fine esibizione.

Contemporaneamente ai **Beatles** a Liverpool e ai **The Who** a Londra, nei club britannici comincia a sorgere un contesto rock ancora diverso, sotterraneo, dalle sonorità taglienti e sperimentali; con artisti quali **Eric Clapton**, **Jeff Beck**, **Jimmy Page**, cominciano a svilupparsi le reali potenzialità della chitarra elettrica. A partire da gruppi come **Yardbirds** e **Cream**, le canzoni rock iniziano a essere destrutturate e decostruite in lunghe *jam* strumentali, creando i primi canoni per una delle caratteristiche principali della musica leggera: **gli assoli di chitarra**.

Il Rock assume una fisionomia ben definita, sia musicalmente che in termini di comportamento, anche grazie all'arrivo sulle scene della prima band capace di incarnare completamente le principali sfaccettature del movimento: i **Rolling Stones**. Essi mettono definitivamente da parte le caratteristiche del Mersey Beat, incarnando uno stile di vita votato all'eccesso che sarà inseguito da tutta una generazione di musicisti e fans, diventando quasi sinonimo del Rock.

Non solo Rock

La controcultura giovanile si esprime, dunque, anche nella musica e nel suo linguaggio, creando una grande stagione di sperimentazioni musicali inedite fino ad allora. Se il caso più famoso è la fase attraversata dai **Beatles** nel biennio 1966-1967, contraddistinto dal celebre Long Playing *Sgt. Pepper's Lonely Heart Club Band*, dalle spiccate influenze provenienti dalla



A sinistra: Fig. 5
Un'immagine di
Jimi Hendrix nel 1967.

A destra: Fig. 6
La copertina dell'album *The Velvet Underground & Nico*,
disegnata da Andy Warhol
nel 1967.

musica indiana, l'impatto più incisivo si registra nella nascita di un nuovo filone all'interno della musica rock: quello della **musica psichedelica**. Artisti e musicisti come quelli dei complessi **The Doors**, **Pink Floyd**, **Jefferson Airplane** cominciano ad inserire nelle loro composizioni lunghi intermezzi strumentali dal sapore onirico, attraverso tastiere e organi capaci di evocare gli effetti allucinogeni provocati dal consumo di acidi lisergici. Un mondo schizofrenico e imprevedibile, sia nella musica che nei suoi protagonisti: vere e proprie icone di questo 'mutamento nel mutamento' sono **Jim Morrison** e **Syd Barrett**, le cui storie personali ricalcano l'alienazione e la complessità tipiche di questo genere di musica.

La musica si avvicina al rumorismo e cerca dissonanze completamente fuori dall'alveo blues in cui, in origine, si inseriva il Rock. Essa vuole evocare atmosfere sognanti in particolare attraverso lo strumento delle tastiere.

È soprattutto con l'opera di **Jimi Hendrix** che si attua la consacrazione di un linguaggio rivoluzionario della chitarra elettrica. In soli tre anni, dal 1967 al 1970, egli fu capace di cambiare radicalmente il modo di suonarla e riuscì a sfruttarne inedite potenzialità sonore. Grandi chitarristi rock come i già citati Clapton e Page o **Carlos Santana** cambiarono il proprio stile grazie a Hendrix; i suoni vengono deformati attraverso effetti quali il *wah-wah*, il *fuzz*, il *phaser*, suoni contigui con tonalità estranee al brano; gli assoli diventano spazio per virtuosismi con l'elaborazione di una tecnica strumentale sempre più elevata.

Oltre gli anni Sessanta

Dopo gli anni Sessanta salgono alla ribalta due ulteriori filoni, destinati ad essere dominanti nel decennio successivo. Con il **Progressive Rock**, gruppi della scena di Canterbury come i **Caravan**, i **Van der Graaf Generator**, i **King Crimson** risentono dell'influenza musicale classica europea, soprattutto attraverso l'influenza di compositori del Novecento quali John Cage, Béla Bartók e Gustav Holst. Il filone parallelo che si impone è invece quello dell'**Hard Rock**,



che negli anni Settanta fu chiamato anche **Metal** per i suoni e le ritmiche portati all'estremo delle possibilità compositive. I già citati **Yardbirds** si evolvono nel gruppo simbolo di questa corrente: i **Led Zeppelin**, i cui lavori a partire dal 1969 ridefinirono il canone del Rock contemporaneo, mentre, qualche anno più tardi, i **Black Sabbath** unirono a temi e testi oscuri, macabri e tetri, una musica che con la sua violenza e incisività creò il terreno per uno specifico filone di musica rock e per conseguenti modelli culturali (**Heavy Metal**). Parallelamente a queste espressioni più popolari del connubio tra musica e cultura, al cambio del decennio si verifica la silenziosa crescita di un movimento musicale di nicchia, votato a una musica ruvida, cruda nelle composizioni e nelle registrazioni, graffiante nelle urla e nei testi; le strade di New York con i loro club furono il luogo perfetto per uno dei gruppi meno popolari ma più importanti di tutta la storia del Rock: i **Velvet Underground**. Essi debuttarono nel 1967 con un album, *The Velvet Underground & Nico*, sotto l'egida del guru della Pop Art **Andy Warhol**; la proposta musicale era completamente diversa da qualunque altra cosa il Rock si pensava potesse offrire. Il rumore diventava strumento pienamente integrato nella composizione, si cercava di evitare qualunque tipo di melodia o armonia, la dissonanza era voluta, simbolo di quella dimensione giovanile metropolitana in bilico tra disperazione e successo così ben riflessa nei testi del cantante **Lou Reed**. Nonostante l'insuccesso commerciale il gruppo esercitò una enorme influenza su tutta la **musica rock alternativa e indipendente** che si sarebbe imposta a partire dalla metà degli anni Settanta fino ai nostri giorni.

Contemporaneamente, Iggy Pop e il suo gruppo, i **The Stooges**, crearono il cosiddetto **Garage Rock**, anch'esso un genere ruvido e urlato, caratterizzato però da un ritorno a strutture più semplici e melodie più organizzate, seppure con una forte dose di violenza e irriverenza; furono queste le fondamenta del movimento **Punk**, che ha dominato la scena rock nella fine degli anni Settanta.